

Windows 95: Independence Day

* Forwarded from CHATTER.332
by Kurgan.
* Originally by: , 03 Oct 96 14:04.
* Originally to: .

On 30 Sep 96 13:43:42, Paola
Urbinati wrote to Federico Fiorini
about independence day:

K>> E chi è Will Smith? Bello,
comunque, tranne che per una
cosa: ti sembra possibile che uno
in un paio d' ore di lavoro
decodifichi il sistema di
trasmissione degli alieni, scopra
come si programmano i loro
computer e crei un virus adatto
allo scopo, con tanto di finezze
grafiche e animazioni?

FF> Forse gli alieni programmano
in clipper.....

PU> Oppure usavano Windows95

Mi immagino la scena:

Comandante Alieno: "Armieri,
inquadri la prima città di quegli
schifosi terribili".

Armieri Alieno: "Inquadrata. New
York, sull'isola di Manhat~1."

CA: "Aprire il fuoco!"

Pausa musicale.

Sul monitor compare la scritta

"Sei sicuro di voler
incenerire i l oggetti
selezionati?"

L'armiere seleziona SI.

Pausa.

Sovrimpressa a New York,
compare una processione di
foglietti svolazzanti, che vengono
inceneriti, uno ad uno, da raggi
laser di vari colori. Compare un
messaggio:

"SYSTRAY ha eseguito una
istruzione non ammessa
all'indirizzo 017AC:00008
e sarà terminato."

Fuori, New York e' sempre intatta.

Preoccupato, l'armiere verifica il
pannello di controllo
(Impostazioni) e sfoglia le varie
cartelline. Aprendo "Armamento",
viene sciorinata una lunga teoria di
voci, alcune in grigio, altre
decorate da un cerchietto giallo con
un punto esclamativo.

La cartella "Proprietà" informa che
le armi per distruzione spazio-terra
sono

"La periferica non è
installata, non funziona
correttamente, o non tutti
i drivers sono stati
installati. Errore 0100".

L'armiere seleziona "Guida -
Risoluzione problemi", e viene
informato che deve

"Verificare che i cavi di
collegamento siano
inseriti e le armi
ricevano corrente.
Verificare che ci siano
proiettili nel caricatore,
se l'arma ne prevede uno.
Se l'arma continua a non
funzionare, contattare
l'armiere."

L'armiere tenta eroicamente di
contattare se stesso, si inlooppa e
muore.

Dopo alcuni minuti, il
programmatore capo scopre che la
causa del conflitto è da ricercarsi in
un gestore del carburante installato
poco fuori Betelgeuse e poi
rimosso, ma i settaggi del quale
permangono nei registri di
configurazione dell'astronave.

Le procedure di reinizializzazione
prevedono che l'astronave ritorni in
orbita oltre Plutone e da lì
ricominci l'avvicinamento alla
Terra.

Poco oltre Marte, il pannello di
controllo si anima e, verificando
che l'ID del nuovo armiere
differisce dal precedente, snocciola
alcune pagine allusive sulla
pirateria informatica. Ricevuto
l'OK, procede a reinstallare la
versione precedente del software,
corredata di errore, costringendo
l'astronave a tornare per la terza
volta su Plutone.

Qui, dopo aver esiliato i softwaristi
su Caronte, aver reinstallato
oculatamente tutti i drivers dai CD-
ROM, e aver saturato il canale
subspaziale di assistenza on-line,
l'astronave riparte. Purtroppo, per
motivi di compatibilità, può usare
solo i motori a impulso a 16 bits,
ed arriva sulla Terra solo un mese
più tardi.

Nuovamente sopra New York, il
comandante ordina di aprire il
fuoco. Stavolta, un laconico
messaggio informa che la periferica
"destroyer" è già in uso da oltre un
mese, e un comando di distruzione
è già in coda. Si desidera svuotare
la coda?

Pazzo di rabbia, il comandante dà
l'ordine; immediatamente, compare
una scritta su uno sfondo di nubi
che informa dell'imminente arresto
del sistema. Dopo un paio di
minuti, mentre i navigatori tentano
di impedire la catastrofe, una scritta
arancio su sfondo nero annuncia
orgogliosa che il sistema è fermo.
Un improvviso scossone spiaccia
tutti gli occupanti contro le pareti,
spedendo l'astronave in orizzontale
a parecchi chilometri al secondo.

Priva di supporto anti-G, la grande
astronave perde rapidamente quota,
in rotta di collisione con una
inerme città costiera.

Ma questa storia non avrà un lieto
fine: un imprevisto windshear alza
l'astronave quel tanto che basta per
farla precipitare nell'oceano,
risparmiando Seattle.

Leonardo

Non sono note altre informazioni o
recapiti sul geniale "Leonardo",
frequentatore di FIDONET, che ha
scritto questo messaggio, speditomi da
Marco Bini dopo una serie di rimbalzi.
Se qualcuno conosce il Leonardo in
questione, gli trasmetta i miei
complimenti e mi segnali il suo
indirizzo in modo da poter aggiungere
un'attribuzione più completa in una
nuova versione del poster.

fms@orl.co.uk